

2 novembre 2016

In questo giorno di raccoglimento ricordiamo con l'iscrizione al Famedio cittadini che, grazie al loro impegno civile e alla dedizione e alla passione per il loro lavoro, si sono distinti nella nostra città: Anna Castelli Ferrieri, Carla Cerati, Armando Cossutta, Umberto Eco, Cesare Johnson, Cesare Maldini, Mariuccia Mandelli in arte Krizia, Paolo Mantegazza, Gianfranco Maris, Lucilla Morlacchi, Guglielmo Mozzoni, Bianca Orsi, Giancarlo Ossola, Piera Santambrogio, Tino (Agostino Casali).

Ognuno di loro ci ha lasciato un contributo che ha consolidato le eccellenze di Milano in vari campi: il volontariato, la politica, la moda, l'industria, il teatro, la fotografia, la letteratura, lo sport, la lirica, l'arte e le istituzioni civili.

L'onore del Famedio è il segno tangibile della memoria sospesa tra il tempo e l'eternità ed è la testimonianza della ricchezza che la città ha ereditato dai suoi figli migliori: una nuova conferma dei valori civili e morali che sono alla base dell'identità della storia ambrosiana.

Il Presidente del Consiglio comunale

Il Sindaco

Anna Castelli Ferrieri

Anna Castelli Ferrieri è stata una delle maggiori designer internazionali. Medaglia d'oro alla VIII Triennale di Milano nel 1947 e vincitrice per due volte del Compasso d'oro nel 1987 e nel 1994, ha introdotto il design d'autore nella produzione di oggetti di uso quotidiano, contribuendo a sviluppare nel grande pubblico la moderna cultura del disegno industriale.

Oggetti come la *Sedia sovrapponibile 4870* di Kartell sono entrati nelle case del mondo come simbolo del design milanese e della sua capacità di rispondere alle esigenze di bellezza e di funzionalità del pubblico contemporaneo.

Nata a Milano nel 1920, si è laureata in architettura al Politecnico con Franco Albini e ha lavorato dall'immediato dopoguerra con i migliori maestri internazionali di architettura.

Ha fondato nel 1946 il proprio studio ed è stata caporedattrice di primarie riviste di architettura italiane ed estere. Nel 1966 ha iniziato la collaborazione con Kartell presso cui sviluppò i suoi progetti più celebri.

Accanto all'attività di designer ha realizzato numerosi interventi urbanistici in diverse città del mondo, tra cui Milano con il Piano regolatore e il restauro del chiostro del Bramante. Docente di Disegno industriale presso il Politecnico di Milano, è stata presidente dell'Associazione Disegno Industriale e fondatrice del Movimento di studi per l'architettura. Milano riconosce in lei una testimone di innovazione e di bellezza che ha reso lustro alla città nel mondo come ambasciatrice della migliore creatività ambrosiana.

Carla Cerati

Carla Cerati iniziò la professione nel 1960 come fotografa di scena con il regista teatrale Franco Enriquez e allargò poi la sua sfera di interessi al reportage sulle più varie sfere sociali, includendo il paesaggio urbano.

Nel corso degli anni dedicò particolare attenzione ai giovani, agli intellettuali, agli emarginati, al ritratto.

Sue inchieste fotografiche uscirono dall'inizio degli anni Sessanta su "Illustrazione italiana", "Vie nuove", "l'Espresso", "Leader".

I suoi ritratti di intellettuali di tutto il mondo trovarono posto sul "New York Times", "Time Life", "Die Zeit", "La Fiera Letteraria".

Nel 1968 le venne assegnato, assieme a Gianni Berengo Gardin, il 'Premio Palazzi Reportage' per il libro "Morire di classe".

Tra i suoi più importanti libri fotografici si ricordano "Mondo cocktail" e "Forma di donna".

Dall'inizio degli anni Settanta sviluppò una ricerca a vasto raggio sulla forma: paesaggio, nudo, architettura, da cui ne conseguirono una ventina di mostre personali.

Come narratrice esordì nel 1973 presso Einaudi con "Un amore fraterno", finalista al premio Strega.

Complessivamente pubblicò tredici opere di narrativa, tutte valorizzate da premi letterari.

Nel 1980, per la Rete Due della Rai, progettò e realizzò la serie televisiva "Dietro l'obbiettivo", tredici puntate sui fotografi e la fotografia.

Sue opere sono conservate al Museo d'arte Moderna di New York e al Centro Studi e Archivio della comunicazione dell'Università di Parma.

Armando Cossutta

Armando Cossutta ha dedicato la sua vita all'impegno politico e istituzionale.

Nato a Milano il 2 settembre 1926, nel '43 entrò in contatto con il Partito Comunista, cui aderì in modo clandestino.

Partecipò alla guerra di liberazione come partigiano della 128ma Brigata Garibaldi e fu incarcerato a San Vittore dai nazifascisti.

Segretario cittadino del PCI di Sesto San Giovanni, Cossutta fu poi responsabile della sezione *Stampa e Propaganda* della Federazione Provinciale di Milano, segretario della Federazione provinciale e membro della direzione nazionale, segretario regionale Lombardo.

Fu eletto consigliere provinciale a Milano nel 1951 ed entrò nel Consiglio comunale nel '60, dove restò fino al '66, quando si trasferì a Roma.

Coordinatore della segreteria nazionale del PCI fino al '75, divenne Responsabile nazionale della Sezione per le Regioni e per le autonomie locali e Presidente della Commissione Propaganda del Comitato Centrale.

Contrario allo "strappo" con i Paesi socialisti e alla "mutazione genetica" del partito, nel 1987 costituì con 100 professori universitari l'Associazione culturale marxista.

Nel 1991 fu tra i promotori di Rifondazione Comunista e nel '98 fondò il partito dei Comunisti Italiani.

In Parlamento dal 1972, prima al Senato poi alla Camera dei Deputati, nel 1999 fu eletto al Parlamento Europeo.

Nel 2009 diventò vicepresidente dell'Anpi.

Cossutta è stato protagonista attivo durante la sua carriera istituzionale di tante iniziative politico-diplomatiche in difesa della pace.

Umberto Eco

Filosofo, critico, saggista, scrittore e semiologo, nato ad Alessandria nel 1932, Umberto Eco è stato un intellettuale straordinario, una figura di grande rilievo nel panorama nazionale e internazionale, un uomo che ha saputo portare il prestigio della cultura italiana nel mondo.

Il 1956 è l'anno che ha segnato il suo debutto letterario con il libro, estensione della sua tesi di laurea, "Il problema estetico di San Tommaso".

Dal 1959 al 1975 fu responsabile della saggistica della casa editrice Bompiani.

La carriera universitaria si avviò invece nel 1961 e lo portò a tenere corsi in diverse città italiane: Milano, Torino, Firenze e Bologna, dove divenne professore ordinario di Semiotica.

Nel corso degli anni insegnò anche in numerosi atenei americani, inglesi, brasiliani e francesi e ricevette 41 lauree honoris causa da università europee e americane, fino al ritiro nel 2007.

Diverse le testate giornalistiche di cui fu collaboratore: da "L'Espresso", fin dalla sua fondazione nel 1955, a "Il Giorno", da "La Stampa al Corriere della Sera", da "La Repubblica" a "Il Manifesto".

L'esordio nella narrativa con "Il nome della rosa" risale invece al 1980: il libro, che vinse il Premio Strega nel 1981, fu un tale successo nazionale e internazionale che fu tradotto in 47 lingue e ne furono vendute 30 milioni di copie.

Nel 1988, anno in cui il Comune di Milano gli conferì la Civica Benemerenzza, pubblicò "Il pendolo di Foucault" e a seguire "L'isola del giorno prima", "Baudolino", "La misteriosa fiamma della regina Loana", "Il cimitero di Praga" e "Numero Zero".

Il suo ultimo progetto editoriale, "La nave di Teseo", fu un passaggio di testimone a nuove generazioni di intellettuali, in un percorso, quello della cultura, che non si ferma mai.

Cesare Johnson

Imprenditore appassionato, amante dell'arte e del collezionismo, ha dedicato la vita all'azienda di famiglia e alle medaglie che produceva.

Un'impresa fondata e portata al successo dal nonno Federico e dal padre Stefano, che avevano fatto di quei prodotti oggetti d'arte e di studio.

Riportò l'azienda agli antichi splendori dopo le devastazioni della guerra, durante la quale venne rinchiuso per due anni in un campo di prigionia.

Negli anni '50, con l'aiuto del padre e dei suoi dipendenti, portò a termine il suo primo grande progetto: la nuova sede di Baranzate.

Poi, negli anni '70, rinnovò le sedi di Milano e Roma.

Studiose e collezionista di medaglie, presiedette la Società Numismatica Italiana e fu delegato della Federation Internationale de la Médaille.

Insieme alla moglie Velia, si dedicò al riordino e alla catalogazione delle medaglie dei Musei Civici del Castello Sforzesco e fondò la rivista "Medaglia". Sostenne la Scuola delle Arti Applicate del Castello Sforzesco e lo sviluppo dell'Associazione Italiana Arte della Medaglia.

Scrisse e pubblicò molto: i suoi studi sono raccolti in cinque volumi che illustrano la sua collezione dal XV secolo al 1861.

Lavorò fino all'ultimo, guidando e consigliando i figli che hanno seguito la sua strada.

Nato a Milano il 16 maggio 1914, si è spento nella sua città il 20 gennaio 2013.

Cesare Maldini

Campione di sport e di umanità, figura di riferimento per più generazioni di tifosi e di sportivi, Cesare Maldini è stato un protagonista indiscusso del grande calcio a Milano e nel mondo.

Nato a Trieste nel 1932, ha esordito con la maglia della città natale a 21 anni prima di passare al Milan nel 1954.

Ha vinto quattro scudetti con la formazione rossonera, nella quale ha militato fino al 1966.

Allenatore del Milan con Nereo Rocco e poi in diverse squadre della serie maggiore, è approdato in Nazionale come allenatore in seconda con Enzo Bearzot nel 1980, per poi passare all'Under 21 con cui ha vinto tre titoli europei.

Allenatore della Nazionale maggiore nel biennio 1996-98, ha proseguito la carriera con impegno instancabile come capo coordinatore degli osservatori del Milan e come commissario tecnico del Paraguay, che ha condotto nei campionati del mondo 2002 fino agli ottavi di finale. Cesare Maldini ha proposto nel calcio e sui media uno stile unico, fatto di riservatezza, ironia e professionalità.

Ha contribuito a far crescere nei tifosi il legame con la maglia azzurra, portando nel mondo l'eleganza e lo stile migliore del Paese.

Milano deve a Cesare Maldini un grande contributo alla propria immagine sportiva internazionale e testimonia con l'iscrizione al Famedio l'affetto e la gratitudine dell'intera città.

Mariuccia Mandelli (in arte Krizia)

È stata tra le più famose e apprezzate stiliste italiane.

Sin da giovane si dilettava con taglio e cucito e fu proprio la grande passione per la moda che la spinse a lasciare il lavoro di maestra elementare per aprire un laboratorio a Milano, insieme all'amica Flora Dolci, dove venivano prodotte gonne e vestiti dalle linee essenziali e fresche.

Nel 1957 espose una serie di "Abiti-frutta" al Salone del mercato internazionale dell'abbigliamento, dove venne notata dai buyer italiani e internazionali.

Alla fine degli anni Sessanta sposò Aldo Pinto e contemporaneamente diede vita a "Kriziamaglia" e "Kriziababy". Nel 1971 vinse il *Tiberio d'oro*, un riconoscimento conquistato grazie alla sua collezione di pantaloncini cortissimi, un'autentica rivoluzione in un periodo dove regnavano taglie maxi e midi.

In questi anni di sperimentazione con accostamenti arditi, materiali insoliti e forme audaci, conquistò il soprannome di "Crazy Krizia", assegnatole dalla stampa americana.

Nel 1986 il Presidente della Repubblica Cossiga la nominò, insieme ad altri stilisti italiani, Commendatore della Repubblica.

Alla fine degli anni Novanta fu la prima fashion designer a portare la sua exhibition "Krizia" all'interno della Grey Art Gallery della New York University.

Gli anni Duemila sono stati poi segnati dalla collaborazione con giovani talenti per la progettazione delle collezioni.

L'ultima novità nel 2013, quando debutta "Krizia Teen", collezione ispirata ai più giovani.

Paolo Mantegazza

Un uomo di scienza, una pietra miliare del mondo culturale milanese, una persona di grande umiltà e umanità.

Per raccontare della vita e dell'impegno di Paolo Mantegazza, rettore dell'Università degli Studi di Milano dal 1984 al 2001, in anni di grande cambiamento dell'ateneo, non basta ripercorrerne la carriera accademica.

Originario di Varese, fu preside della Facoltà di Medicina della Statale dal 1974 fino al 1984, quando venne scelto per guidare il rettorato in un'epoca cruciale di espansione demografica e di notevole aumento delle iscrizioni ai corsi universitari.

Fu sua l'idea di realizzare i poli universitari di Medicina, pensati per allentare la pressione degli studenti sulle sedi storiche e favorire contemporaneamente lo sviluppo dei centri ospedalieri, così come decisivo fu il suo apporto nella fondazione degli atenei di Milano Bicocca e dell'Università dell'Insubria.

Prestò sempre grande attenzione ai temi della ricerca, promuovendo anche l'istituzione dei premi per la Ricerca di Frontiera. Mantegazza diede inoltre un grande impulso alla collaborazione con la società civile e all'inserimento dell'università nel territorio, nella convinzione che *il vero rinnovamento deve essere sentito e promosso da chi vive l'università.*

Gianfranco Maris

Nato a Milano nel 1921, Gianfranco Maris è stato partigiano, avvocato e senatore, nonché membro del Consiglio Superiore della Magistratura e Vicepresidente del Teatro alla Scala.

Iscritto al Partito Comunista Italiano dall'età di 17 anni, si è sempre battuto per la libertà, la democrazia e la giustizia.

Sottotenente nel 1942, dopo l'8 settembre '43 venne catturato dalle SS vicino a Trieste e portato in Germania e in Polonia, aderendo al ricostituito esercito italiano solo per tornare nel suo Paese.

Si unì alle formazioni partigiane della Val Brembana e fu nuovamente arrestato dalle SS a Lecco nel '44.

Prigioniero a Bergamo e nel carcere di San Vittore, fu torturato e trasferito nel campo di Fossoli e in quello di Bolzano, prima di essere deportato nei campi di concentramento nazisti di Mauthausen e di Gusen, da cui fu liberato dall'esercito americano il 5 maggio 1945.

Da avvocato, seguì importanti processi tra cui quello per i morti di Reggio Emilia e quello contro il capitano delle SS Erich Priebke.

Come Presidente Nazionale dell'Aned e della Fondazione Memoria della Deportazione-Biblioteca archivio Pina e Aldo Ravelli, si è dedicato alla memoria della deportazione e della Resistenza.

È stato, inoltre, Direttore generale dell'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia e Vicepresidente dell'Anpi.

Medaglia d'oro per la Civica benemerenzza del Comune di Milano nel 1987, nel 2011 ricevette dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce.

Lucilla Morlacchi

E' stata Concetta, la timida figlia del principe ne "Il Gattopardo" di Luchino Visconti, ma anche Edvige nella rappresentazione teatrale di Luca Ronconi de "L'anitra selvatica" di Henrik Ibsen.

Dal palcoscenico al grande schermo passando per la televisione, Lucilla Morlacchi è stata una delle più intense e straordinarie interpreti dell'ultimo quarto del secolo scorso.

Diplomata all'Accademia dei Filodrammatici di Milano, debutta nel 1955 con la compagnia di Ernesto Calindri e Lina Volonghi.

L'incontro che le cambia la vita è con Luchino Visconti che la sceglie prima per "L'Arielda" di Giovanni Testori, poi per "Il giardino dei ciliegi" di Anton Čechov e per "Il Gattopardo".

Da qui decolla un'intensa carriera costellata di meritatissimi riconoscimenti, tra cui il Premio Duse, il Premio Ruggeri, il Premio San Genesio, il Flaiano.

Dopo un florido periodo al teatro Stabile di Genova, dove negli anni Settanta e Ottanta mette in scena testi di Euripide, Shakespeare, Goldoni, Pirandello, torna a Milano, dove insieme a Franco Parenti fonda il Pierlombardo.

Magistrali le sue interpretazioni ne "La monaca di Monza" e "I promessi Sposi alla Prova" scritti appositamente per lei da Giovanni Testori.

Tra le sue ultime apparizioni teatrali, si ricorda quella accanto a Stefano Accorsi ne "Il dubbio" di John Patrick Shanley per la regia di Sergio Castellitto.

Guglielmo Mozzoni

Nato da famiglia di antica nobiltà nel 1915, Guglielmo Mozzoni fu architetto di fama internazionale, ottenne numerosi e prestigiosi riconoscimenti e con il suo lavoro diede un contributo importante alla storia dell'architettura contemporanea.

Il suo nome è legato a numerosi progetti e realizzazioni in tutto il mondo, da Teheran a Tokyo, allo Yemen, fino ai lavori di recupero e restauro del patrimonio monumentale affidato al FAI.

Da tutte le sue opere traspare una visione dell'architettura moderna e innovativa, sempre attenta alle implicazioni sociali e di sostenibilità ambientale.

Uomo di profondi convincimenti democratici, partecipò alla Resistenza come ufficiale di collegamento con le truppe alleate e, dopo la Liberazione, si dedicò con generosità e passione all'impegno politico e sociale, soprattutto a livello locale, partecipando attivamente alla vita delle comunità milanese e varesina.

La figura di Guglielmo Mozzoni rappresenta un esempio di impegno vivace e creativo votato al progresso del proprio Paese secondo le migliori tradizioni ambrosiane di dedizione al lavoro e di impegno civile.

Bianca Orsi

Nata a Salsomaggiore Terme in Emilia, è stata una delle più importanti scultrici italiane del XX secolo.

Formatasi a Milano all'Accademia delle Belle Arti di Brera, nella prima metà degli anni trenta studiò con i più grandi maestri del tempo, come Carlo Carrà, Marino Marini e Giacomo Manzù, e frequentò il vivace mondo artistico e intellettuale di quegli anni.

Bianca Orsi visse in prima persona gli orrori della guerra e partecipò alla Resistenza come staffetta partigiana, ricevendo per questo la medaglia di bronzo.

Di quell'esperienza resta una traccia profonda nelle sue opere, caratterizzate da un tratto profondamente espressionista ed energico che richiama il tema centrale di tutta la sua poetica, quello della prevaricazione sull'essere umano.

Protagoniste delle sue opere, esposte in collezioni private e statali in Francia, Svizzera, Stati Uniti e Germania, sono soprattutto le donne, principali vittime delle violenze, soprusi e ingiustizie che lacerano il nostro tempo.

Figura di grande coerenza morale e civile, oltre che artista di altissima ispirazione, le sue opere rappresentano un patrimonio culturale e storico per l'Italia intera di cui Milano, sua città d'adozione, è fiera e orgogliosa.

Giancarlo Ossola

Nato a Milano nel 1935, Giancarlo Ossola è stato un grande artista che ha rappresentato con la pittura una delle esperienze più importanti dell'arte contemporanea italiana, influenzando in maniera profonda nel lavoro di tanti giovani artisti.

Dopo gli studi all'Accademia di Brera e alla Scuola di Pittura del Castello Sforzesco, affascinato da Soutine e Van Gogh, Sironi e Morandi, ritrasse dal vero figure, paesaggi, nature morte in un linguaggio espressivo molto personale.

Il contatto con la città, con l'arte contemporanea e con alcuni pittori del Realismo Esistenziale, portarono il suo lavoro a una svolta verso opere dal segno forte e concitato.

Nel 1961 tenne la sua prima mostra personale alla Galleria Annunciata di Milano e nel 1963 vinse il Primo Premio San Fedele.

Dalle città alle periferie, dalla crescente attenzione e attrazione per gli interni urbani di lavoro (laboratori, fabbriche, mense operaie, depositi) al fascino dei grandi spazi delle fabbriche dismesse, negli anni '90 visitò e fotografò gli stabilimenti ormai abbandonati della Bovisa, la Richard Ginori, l'ex Gazzetta dello Sport, il Sieroterapico e la Breda di Sesto San Giovanni.

La sua attività espositiva fu molto intensa e partecipò alle Biennali di Milano, alla Permanente, alla XI Quadriennale di Roma e a mostre di gruppo o di generazione.

Oltre che pittore, fu uomo di profonda cultura, animatore di una delle stagioni più feconde del Novecento a Milano.

Le sue opere sono presenti in numerose Raccolte Pubbliche, tra le quali, a Milano, il Museo del '900 e il Museo della Permanente.

Piera Santambrogio

Una pioniera, una filantropa, un'impreditrice che ha prestato le sue intuizioni alla ricerca scientifica e in particolare al progresso tecnologico in medicina.

Nel 1945, dopo aver visitato l'Ospedale militare di Baggio, comprese l'importanza di dotare le strutture ospedaliere di apparecchiature moderne e, intorno agli anni Cinquanta, lavorando a stretto contatto con Angelo De Gasperis, iniziò la sua attività di imprenditrice.

Fondò la Bosa Spa che diventò leader nel settore delle tecnologie chirurgiche più avanzate, in particolare nella cardiologia, nella dialisi e nei trapianti.

Dedicò il suo lavoro all'aggiornamento e alla ricerca, colmando un vuoto culturale e scientifico e portando nel nostro Paese apparecchiature in grado di compiere veri e propri miracoli: la macchina per la circolazione extracorporea cuore-polmone per l'intervento di by-pass, il pacemaker, la valvola cardiaca sintetica.

Contribuì a rendere il Centro De Gasperis di Niguarda l'eccellenza che tutti conoscono e partecipò alla nascita dell'Associazione Amici del Centro A. De Gasperis, successivamente Fondazione Angelo De Gasperis. Insignita di numerosi riconoscimenti, dedicò la sua vita anche alla filantropia e alla beneficenza: a lei si deve, ad esempio, il restauro di molte opere d'arte custodite presso la Pinacoteca di Brera.

Tino (Agostino Casali)

Nato a Milano il 25 aprile 1920 è stato per oltre quarant'anni Presidente dell'Anpi Provinciale di Milano, rappresentando l'antifascismo, anche come Presidente nazionale, e svolgendo una continua azione a difesa delle istituzioni democratiche e della Costituzione Repubblicana.

Ha dedicato tutta la sua vita alla Resistenza e ai suoi valori con il nome di battaglia da partigiano Tino e il suo contributo alla liberazione dell'Italia dal nazifascismo fu di rilevante importanza.

L'8 settembre del 1943 fu partigiano nella Francia meridionale, da dove rientrò nei primi mesi del '44, quando si iscrisse al Partito Comunista Italiano e venne trasferito nelle formazioni Garibaldi dell'Oltrepò pavese. Alla vigilia dell'insurrezione, Tino era commissario di guerra della Divisione d'assalto 'Antonio Gramsci', la formazione di montagna che entrò per prima a Milano alle 17.30 del 27 aprile 1945. Tra il 1951 e il 1958 fu Segretario Provinciale e Regionale del Movimento dei Partigiani per la Pace; tra il 1955 e il 1965 fu Consigliere comunale a Milano e diventò poi nel 1980 Assessore alla sanità e all'ecologia della Giunta Tognoli, ruoli attraverso cui si batté sempre per rendere Milano all'altezza delle aspettative della generazione dei combattenti per la libertà.

Nel 2002 ricevette la Civica Benemerenzza del Comune di Milano e nel 2006 divenne Presidente Nazionale dell'Anpi.

Nel maggio del 1969 fu inoltre tra i promotori del Comitato permanente antifascista contro il terrorismo per la difesa dell'ordine repubblicano, diventando un punto di riferimento riconosciuto dalle diverse componenti politiche, civili e sociali milanesi negli anni della strategia della tensione e del terrorismo.

Con la sua azione, Tino Casali ha fatto dell'Anpi un'associazione rispettata e stimata in tutto il Paese.

*Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
tumulati al Famedio*

Alessandro Manzoni
Carlo Cattaneo
Luca Beltrami
Leo Valiani
Bruno Munari
Carlo Forlanini
Salvatore Quasimodo

*Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
ricordati con busto al Famedio*

Luca Beltrami
Giuseppe Mazzini
Giuseppe Verdi

*Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
tumulati nella cripta sotto il Famedio*

Aldo Aniasi
Gabriele Basilico
Leone (Lionello) Beltramini
Agostino Bertani
Giovanni Bertini
Onorina Brambilla
Francesco Brioschi
Oreste Bronzetti
Luigi Cagnola
Emilio Caldara
Candido Cannavò
Renato Cepparo
Cesare Correnti
Tranquillo Cremona
Guido Crepax
Stefania Cresta
Franco Faccio
Giuseppe Ferrari
Angelo Filippetti
Dario Fo
Ambrogio Fogar
Giorgio Gaber
Giorgio Gaslini
Paolo Grassi
Tommaso Grossi
Francesco Hayez
Gerolamo Induno
Domenico Induno
Enzo Jannacci
Duilio Loi
Elia Lombardini
Giuseppe Marcora
Antonio Maspes
Achille Mauri
Giuseppe Meazza
Alda Merini

Lina Merlin
Giuseppe Missori
Giovanni Battista Monteggia
Bob Noorda
Maria Maddalena Olivero
Franco Parenti
Tancredi Pasero
Giovanni Pesce
Giovanni Pettenella
Francesco Maria Piave
Giuseppe Piolti de Bianchi
Amilcare Ponchielli
Giuseppe Pozzone
Anna Radius Zuccari Neera
Giovanni Raboni
Franca Rame
Alceo Riosa
Giuseppe Rovani
Milla Sannoner
Giovanni Schiapparelli
Renato Simoni
Giuseppe Sirtori
Laura Solera Mantegazza
Mario Talamona
Antonio Tantardini
Giulio Tarra
Carlo Tenca
Delio Tessa
Andrea Verga
Giancarlo Vigorelli
Giacomina Vinchi

*Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
iscritti al Famedio*

Lato Levante

Alighiero De Micheli
Carlo De Angeli
Giuseppe Ponzio
Mario Buccellati
Fantasio Piccoli
Carlo Cannara
Tommaso Zerbi
Giuseppe Prisco
Ardito Desio
Alfredo Malgeri
Gabriele Mucchi
Maria Corti
Salvatore Guglielmino
Luigi Mengoni
Franco Brambilla
Augusto Morello
Ottiero Ottieri
Massimo Martini
Raffaele Durante
Leonardo Mondadori
Monsignor Angelo Majo
Marisa Bellisario
Enrica Pischel Collotti
Achille Castiglioni
Carlo Camerana
Ulrico Hoepli
Lodovico Barbiano di Belgiojoso
Luciano Minguzzi
Fratel Ettore
Benito di Lauro

Giovanni Battista Candiani
Romeo Invernizzi
Luciano Chailly
Carlo Mangiarotti
Mario Merz
Anna Del Bo Boffino
Claudio Dematté
Riccardo Malipiero
Bruna Moretti
Enzo Vicari
Gina Lagorio
Alberto Lattuada
Massimo della Campa
Elda Scarzella Mazzocchi
Guido Vergani
Gianni Comencini
Renata Tebaldi
Giancarlo Vigorelli
Gino Bramieri
Giorgio Covi
Lidia De Grada
Gaetano Afeltra
Giorgio Rumi
Vico Magistretti
Maria Antonietta Setti Carraro
Giacinto Facchetti
Stefano Pastorino
Laura Conti
Monsignor Pietro Rampi
Carlo Ramous

Giuseppe Pagano Pogatschnig
Aldo Rossi
Marino Marini
Arturo Martini
Francesco Messina
Medardo Rosso
Adolfo Wildt
Giacomo Manzù
Ulrico Hoepli
Gianni Mazzocchi
Arnoldo Mondadori
Angelo Rizzoli
Valentino Bompiani
Edilio Rusconi
Enrico Mattei
Piero Bottoni
Edoardo Persico
Giuseppe Eugenio Luraghi
Luigi Veronesi
Angelo Salmoiraghi
Luigi Barzini junior
Ludovico Geymonat
Giulio Ricordi
Pietro Mascagni
Lalla Romano
Gina Cigna
Marco Zanuso
Emilio Tadini
Gio' Pomodoro
Giuseppe Pontiggia

Anna Kuliscioff
Emilio Alemagna
Nicola Benois
Raffaele Mattioli
Clemente Rebora
Cesare Musatti
Julien Green
Ulisse Stacchini
Ernesto N. Rogers
Antonio Banfi
Fausto Melotti
Ada Negri
Ignazio Gardella
Edoardo Sonzogno
Emilio Treves
Giovanni Scheiwiller
Aldo Garzanti
Mario Spagnol
Adriano Bausola
Enrico Cuccia
Alik Cavaliere
Arrigo Recordati
Gaetano Baldacci
Luigi Mattioni
Indro Montanelli
Carlo Bo
Gaudenzio Fantoli
Enrico Baj
Attilio Rossi
Luigi Santucci

Giovanni Schiaparelli
Cardinale Andrea Ferrari
Gerolamo Rovetta
Contardo Ferrini
Ambrogio De Marchi Gherini
Giuseppe Mercalli
Carlo Baravalle
Giovanni De Castro
Gaetano Negri
Ernesto Teodoro Moneta
Carlo Maciachini
Giuseppe Colombo
Giuseppe Brentano
Henry Beyle "Stendhal"
Umberto Giordano
Giorgio De Chirico
Lucio Fontana
Alberto Savinio
Mario Sironi
Filippo De Pisis
Umberto Boccioni
Carlo Carrà
Filippo Tommaso Marinetti
Dino Buzzati
Eugenio Montale
Nicola Abbagnano
Carlo Emilio Gadda
Guido Piovene
Oreste Del Buono
Carlo Mo

Riccardo Bacchelli
Giovanni Testori
Tommaso Gallarati Scotti
Elio Vittorini
Emilio De Marchi
Antonio Fogazzaro
Luigi Albertini
Orio Vergani
Vittorio Sereni
Luigi Barzini
Leo Longanesi
Giulio Natta
Luchino Visconti
Arturo Toscanini
Guido Cantelli
Victor De Sabata
Giacomo Puccini
Maria Callas
Giorgio Strehler
Gio Ponti
Giuseppe Terragni
Giovanni Muzio
Emilio Lancia
Piero Portaluppi
Antonio Sant'Elia
Luigi Figini
Gino Pollini
Giuseppe De Finetti
Carlo Maria Giulini
Roberto Negri

Franco Angeli	Giorgio Muggiani
Enzo Biagi	Francesco Ogliari
Pietro Cascella	Gianni Ravasi
Giuseppe Di Stefano	Giulietta Simionato
Romano Gandolfi	Gae Aulenti
Dante Isella	Carlo Basso
Franca Pellini Gabardini	Giancarlo Cobelli
Teresa Pomodoro	Fausto Gardini
Ennio Presutti	Mariangela Melato
Mila Schön	Ottavio Missoni
Felice Bernasconi	Claudio Sommaruga
Mike Bongiorno	Claudio Abbado
Maria Luisa Gatti Perer	Carlo Bergonzi
Leyla Gencer	Rino Bindi
Luigi Mauri	Ada Burrone
Giorgio Mondadori	Carlo Castellaneta
Fernanda Pivano	Roberto Cerati
Mario Pria	Vittorino Colombo
Teresa Sarti Strada	Gerardo D'Ambrosio
Guido Ballo	Luciano Erba
Giuseppino Bossi	Fabio Guzzini
Lorenzo Cantù	Guido Martinotti
Piero Colombi	Mons. Luciano Migliavacca
Niny Comolli	Giuseppina Re
Ivan Dragoni	Piero Sensi
Gian Maria Gazzaniga	Anzelika Isakovna Balabanova
Herbert Kilpin	Franco Bompreszi
Chiara Lubich	Gianni Bonadonna
Giorgio Manganelli	Corrado Bonfantini
Sandra Mondaini e Raimondo Vianello	Elvira Bouyeure Leonardi

Ersilia Bronzini Majno
Maria Grazia Cutuli
Pagano Della Torre
Elio Fiorucci
Elena Fischli Dreher
Rosa Genoni
Fiorella Ghilardotti
Alberto Ghinzani
Paolo Giuggioli
Clara Maffei
Bianca Milesi Mojon
Maria Tecla Artemisia Montessori
Anna Maria Mozzoni
Erasmus Peracchi
Leopoldo Pirelli
Antonia Pozzi
Alessandra Ravizza
Luca Ronconi
Maria Maddalena Rossi
Franco Servello
Costanza Trotti Bentivoglio Arconati
Metilde Viscontini Dembowski

*Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
iscritti al Famedio*

Lato Ponente

Tomaso Grossi
Giovanni Berchet
Giuseppe Ferrari
Elia Lombardini
Angelo Maj
Francesco Hayez
Tranquillo Cremona
Amilcare Ponchielli
Giovanni Raiberti
Giuseppe Rovani
Carlo Mascheroni
Agostino Bertani
Cesare Cantù
Giulio Carcano
Emilio Cornalia
Cesare Correnti
Massimo D'Azeglio
Paolo Ferrari
Domenico Induno
Pietro Lazzati
Pompeo Litta
Achille Mauri
Antonio Rosmini
Abbondio Sangiorgio
Antonio Stoppani
Giovanni Torti
Vincenzo Vela
Andrea Verga
Aldo Finzi

Francesco Brioschi
Giovanni Cantoni
Felice Cavallotti
Antonio Mosca
Carlo Tenca
Giuseppe Balzaretto
Giberto Borromeo-Arese
Benedetto Cacciatori
Federico Faruffini
Alessandro Focosi
Stefano Jacini
Pietro Magni
Pietro Maestri
Emilio Praga
Antonio Tantardini
Cristina Trivulzio
Giulio Uberti
Graziadio Ascoli
Arrigo Boito
Giovanni Gherardini
Eugenio Camerini
Giuseppe Mengoni
Carlo Forlanini
Luigi Mangiagalli
Giovanni Segantini
Gaetano Previati
Carlo Mirabello
Alfredo Catalani
Cesare Rinaldi

Laura Solera Mantegazza
Antonio Kramer
Paolo Marchiondi
Enrico Mylius
Giorgio Jan
Giovanni Battista Piatti
Eugenio Villoresi
Antonio Beretta
Giuseppe Sacchi
Michele Barozzi
Vitaliano Borromeo-Arese
Battista Nazari-Scagliapesci
Giulio Tarra
Virgilio Ferrari
Lino Montagna
Antonio Greppi
Alfredo Ildefonso Schuster
Giovanni Battista Pirelli
Riccardo Jucker
Antonio e Mariada Boschi
Senatore Borletti
Marcello Candia
Giuseppe De Capitani D'Arzago
Giuseppe Menotti De Francesco
Agostino Gemelli
Armando Saporì
Giorgio Enrico Falck
Giuseppe Lazzati
Isa Miranda

Agostino Rocca
Giordano Dell'Amore
Achille Bertarelli
Ferdinando Bocconi
Ernesto Breda
Cristoforo Benigno Crespi
Ettore Conti
Davide Campari
Ernesto De Angeli
Ercole Marelli
Serafino Belfanti
Giacinto Motta
Gianni Caproni
Franco Tosi
Vittore Buzzi
Ettore Bugatti
Manfredo Camperio
Giangiacomo Poldi Pezzoli
Guido Ucelli di Nemi
Antonio Ghiringhelli
Guido Venosta
Gino Alemagna
Angelo Motta
Ambrogio Cecchini
Luciano Elmo
Pietro Rondoni
Dino Villani
Giorgio Ambrosoli
Mario Silvestri

Silvio Pellico
Federico Confalonieri
Teresa Casati Confalonieri
Giorgio Pallavicino
Pietro Maroncelli
Amatore Sciesa
Luciano Manara
Carlo De Cristoforis
Giovanni Battista Carta
Gerolamo Induno
Antonio Lazzati
Giovanni Pezzotti
Giuseppe Piolti de Bianchi
Giuseppe Sirtori
Luigi Anelli
Francesco Arese
Gabrio Piola
Carlo Porro
Emilio Dandolo
Enrico Dandolo
Camillo Vaccani
Carlo Bellerio
Giuditta Sidoli Bellerio
Giuseppe Marcora
Giacomo Ciani
Filippo Ciani
Pasquale Sottocorno
Filippo Meda
Giovanni Spadolini

Giovanni Battista Montini
Carlo Alberto Dalla Chiesa
Cesare Merzagora
Ferruccio Parri
Alfredo Pizzoni
Filippo Corridoni
Giovanni Malagodi
Riccardo Bauer
Mario Enrico Sironi
Ester Angiolini
Carlo Maria Badini
Gaspere Barbiellini Amidei
Floriano Bodini
Corso Bovio
Jolanda Colombini Monti
Monsignor Luigi Crivelli
Alberto Falck
Mercedes Garberi
Giorgio Pardi
Luciano Pavarotti
Amato Santi
Walter Valdi
Gianni Versace
Franco Bettinelli
Fulvio Bracco
Emanuele Dubini
Carlo Sessa
Carlo Sirtori
Sandro Strohmer